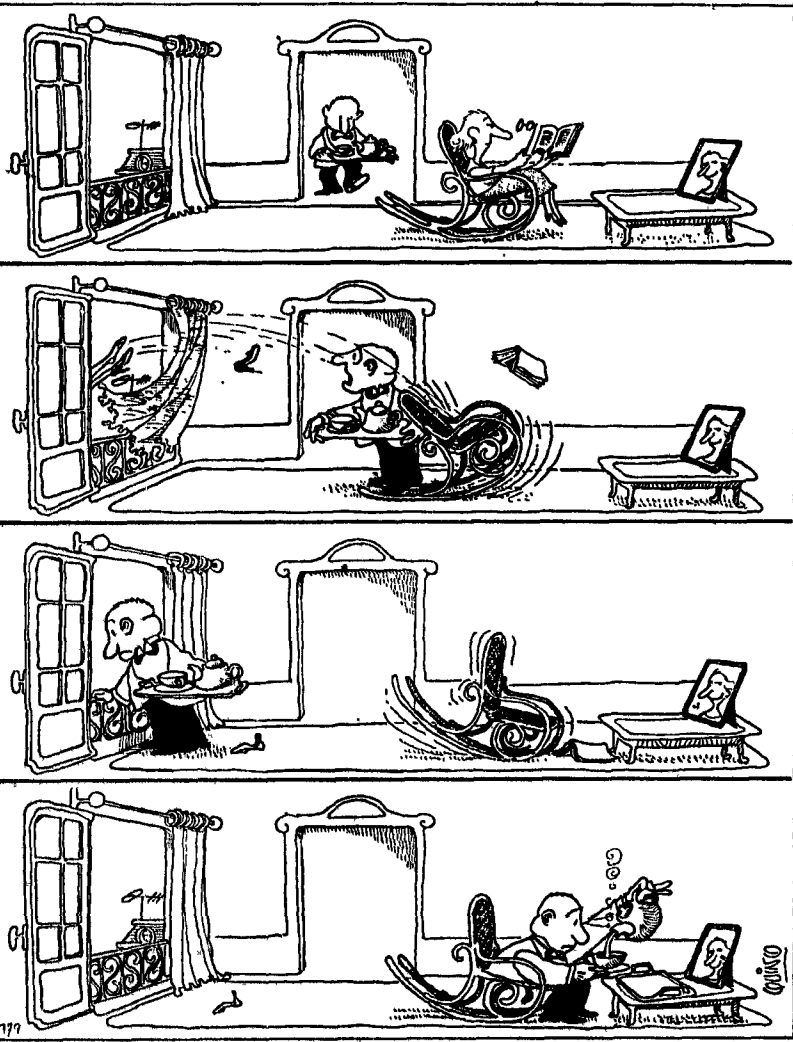


**Quino**



**POSTA**

Risponde  
ElleKappa

**Quando il gatto non c'è**

Caro Michele, questo mio sfogo non è una lettera da pubblicare nella tua rubrica perché non vuole essere divertente come lo sono quelle che di solito pubblicate.

Qualsiasi organismo se vuole vivere (e non sopravvivere) deve crescere e soprattutto cambiare secondo le situazioni. Anche Tango non dovrebbe sfuggire a questa regola. Invece il vostro settimanale satirico del lunedì non è cresciuto (se non in numero di pagine), è meno divertente, non cambia.

Soprattutto mi sembra stupido, ingeneroso, senza forme né vita quando parla del mio partito, il Pci.

Tango prende in giro, facendo politica con le armi della satira «anche» — e soprattutto — i dirigenti del Pci e il Pci nel suo complesso.

Se lo vuoi sapere, caro Michele, la cosa non mi diverte più. All'inizio sì, con Tango, abbiamo dimostrato l'anima «liberale» del Partito, oggi invece dimostriamo solo osteso masochismo intellettuale.

È una censura! Se la si prende così, allora sotto c'è debolezza di argomen-

tazione, riflesso di difesa di chi sta in difficoltà, incapacità di cambiare.

A proposito di cambiamento, volete altre 4 pagine? A parte gli scherzi, non è una censura, è che oggi non mi diverte più veder sprecare tanta intelligenza per gettare patate di merda sul Pci. Non mi diverte più perché stiamo in difficoltà!

Ma voi di Tango, fate parte o volete far parte di un progetto di rilancio della sinistra con al centro il Pci, oppure siete indifferenti, super partes nell'agone politico?

Ebbene, è il momento di scegliere. Ma che senso ha presentare Occhetto in quel modo nel numero di lunedì 20? Abbiamo forse una faccia migliore da presentare? E che senso ha mestare e rimestare nella stessa minestra delle risse — che non ci dovranno più essere, d'accordo, ma che non vanno nemmeno esaltate — fra i dirigenti del Pci? Preferisco il Calligaro dello stesso numero.

Vorrei un Tango con una «politica» e non con una «neutralismo artistico» che fa ridere i nostri avversari, sul versante politico, e fa ridere qualsiasi critico che ami intratte-

nersi sui rapporti fra politica e arte, sul versante propriamente estetico.

Caro Michele, riducete almeno il perimetro delle vignette, inutilmente ampio, e soprattutto, per l'amor di Dio, cambiate, fate politica di «parte» anche voi.

Siete insostituibili, ma solo se vi mettete in sintonia col bisogno di ripresa dell'area comunista, solo se anche voi avrete un'anima politica che non avete più.

Considerate come una sconfitta il fatto che mi è passato per la prima volta nella mente che se continuate così, il lunedì mattina, comprenderò l'Unità e, letta la seconda pagina, la butterò via compreso l'inserto!

Lo so che questa lettera doveva andare al direttore, ma ho scritto a quello di Tango che mi è più «simpatico» (mettuamola così!).

Cari saluti.  
Armando Catalano  
Roma

Premessa: Michele Serra è irrevocabilmente in vacanza (come del resto ogni volta che ci sono risultati elettorali negati-

vi), per cui vi è andata male. Questa settimana e per la prossima ancora sarò io a rispondere alle vostre lettere, debitamente atterrite dalla biblica avvertenza di Geremia (cap. 14-15; v.15) «Perché così parla l'Eterno: guai a quei profeti che profetano nel mio nome benché io non li abbia chiamati...» e giù una serie di disgrazie e dove «Eterno» sta, ovviamente, per Michele Serra. Penso alla delusione del terribile Armando Catalano che voleva indirizzare la lettera al direttore di Tango, poi ha scelto di inviartela a Serra, il più simpatico, e invece si trova suo malgrado ad entrare in relazione con me e forse neanche mi conosce. Imbarazzante. Per cui volevo avvisare i compagni (e non) di tener conto della momentanea sostituzione di questa rubrica e magari di mandare lettere soft, senza grandi ed inquietanti interrogativi politici, e possibilmente riservare gli insulti a Tango per quando rientra Serra. In effetti, la mia più grande aspirazione è quella di tenere una rubrica di «bon ton» tipo «Donna Letizia». Esempio: «Cara Donna Letizia, sono Giorgio Bocca, quando telefono all'ora di pranzo ai grandi burocrati, ai grandi industriali, per farmi dire cosa devo scrivere nel prossimo pezzo trovo sempre segretarie maleducate che mi fanno attendere ore e ore al telefono e poi alla fine mi chiedono "ma Giorgio Bocca chi?". Sono indignato! E io allora risponderai materna: «Caro Giorgio Bocca, perché telefoni ai grandi burocrati? Perché telefoni ai grandi industriali? Ma soprattutto, perché ti ostini a scrivere?».

Capito? Questi frivoli, simpatici, ai quali io possa rispondere senza problemi.

Detto questo passo a rispondere nella maniera più sintetica possibile alla amara lettera di Armando: far parte di un progetto di rilancio della sinistra con al centro il Pci mi sembra fortemente riduttivo. Io personalmente sono per la dittatura del proletariato, per l'uscita dell'Italia dalla Nato e per l'uscita del Papa dall'Italia.

Ps: Perché leggi solo la seconda pagina dell'Unità?

TANGO PAGINA 6 VARIETÀ

**Glochi**

Ennio Peres

La moglie di Mario Capanna è impegnata in un'amabile partita a Bridge con delle nuove amiche. Ad un certo punto la signora Capanna cala a tavola una «cartina» e la Contessa Serbelloni Mazzanti Vien Dal Mare Dai Campi Dalle Officine, che le siede accanto, sorseggiando una tazza di the esclama: «Oh, che situazione romantica!». Che carta ha calato la signora Capanna?

Gianni De Michelis entra per errore nel «Bla Bla Bar» di Vezio, dietro le Botteghe Oscure, ordinando una birra ed un tramezzino. Al momento di farsi pagare Vezio, noto compagno ortodosso, non resiste alla tentazione di far sborsare al facoltoso ministro socialista il triplo di quanto gli sarebbe dovuto, chiedendo 7.500 lire in tutto. Sapendo che in realtà la birra costa solo 100 lire più del tramezzino, quanto costa realmente il tramezzino?

Data la seguente successione di cognomi: Romita - Milani - Lama - Amaldi - Alinovi - Ingraio, quale tra i seguenti completerebbe logicamente la serie?  
a) Gravina. b) Granelli. c) Ippolito. d) Totti. e) Occhetto.

**Soluzioni**

La birra costa 1.300 lire ed il tramezzino 1.200.

Tre deputati democristiani si addormentano sui loro banchi, durante una vivacissima seduta alla Camera, e non si svegliano neanche quando il dibattito viene finalmente sospeso, restando soli a dormire nell'aula parlamentare. Nel corso della notte, un commesso burlesco tinge loro i capelli con una vernice verde smeraldo. Quando al mattino i tre si svegliano, dopo essersi guardati, cominciano a ridere fragorosamente, ciascuno di loro convinto che siano solo gli altri due ad avere i capelli tinti. Improvvisamente uno dei tre, un po' più sveglio degli altri, smette di ridere rendendosi conto che anche lui deve avere i capelli tinti. Che ragionamento può aver fatto?

Il democristiano sveglio deve aver pensato: «Se io non avessi i capelli tinti, uno degli altri due, sicuro di non averli lui tinto, dovrebbe trovare strano che il terzo non avendone nessuno di noi due i capelli tinti. Dato per scontato che nessuno dei due mostra perplessità...».

**Tango**

Hanno collaborato al numero 114: acevedo, allegra, altan, angese, bj, bollella, calligaro, cascio, cirri, costa, dalmaiva,

de plano, di iorio, di silvestro, ennio elena, echaurren, ellekappa, fabbri, ferrentino, gino e michele, jacoboni, pais, peres, perini, preite, quino, ruisi, salvatori, solinas, starnone, cristina tiliacos,

tosto, vincino

Supplemento al numero 24 del 4 luglio 1988 de l'Unità

Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono  
Coordinamento redazionale: giovanni de mauro  
Redazione via dei Taurini, 19 00185 Roma Tel 06/40 490 334

**Torquato**

Doriano Solinas



**F-16**

**Provaci ancora**

Lo spettacolo dell'armonia nazionale turbata dalle polemiche tra Craxi e i vescovi sugli F-16 mi ha profondamente sconvolto, tanto che ho cercato disperatamente una soluzione che potesse accontentare tutti, credo di averla trovata: mettiamo gli F-16 in Tunisia (ad Hammamet?) vicino alla villa di Craxi.

Si ottengono così i seguenti risultati:  
1) il fianco sud della Nato è protetto ancora meglio, e poi «per sbaglio» si può sempre scaricare qualche bomba in testa a Gheddafi che è lì vicino;  
2) in Tunisia, paese musulmano, non ci sono vescovi che rompono le scatole;

3) Craxi, in vacanza si sentirebbe più protetto, e farebbe sentire la sua protezione sugli F-16;  
4) in caso di necessità gli F-16 potrebbero sempre dare qualche passaggio all'on.le Craxi, che così risparmierebbe gli aerei dello Stato italiano.

Riesco a vedere una sola difficoltà: la Tunisia probabilmente non fa parte della Nato, ma l'interessamento benevolo dell'on.le Craxi potrà senz'altro superare facilmente questo ridicolo particolare di secondaria importanza.

Sperando che tutto ciò possa servire a ristabilire i già rosei idilli tra Psi e Ci.

Domenico Lanfranchi  
Gavirate (Varese)

L'idea ci sembra simpatica, attuabile, di pubblica utilità, tenuto conto anche del fatto che di F-16 ultimamente in Germania ne sono caduti tre.



Queste vignette sono di Roberto Iannello, Mediglia (Milano)

Aspettiamo altri suggerimenti.

**Canne al vento**

Sono un compagno che non capisce.

Voglio fare una piccola premessa: io «fumo», a Roma si dice «fasse na canna» e mi piace, ma non «fumo» per essere sconvolto ad un livello esistenziale ma ad un livello simpatico (simpatia, con-sentire, sentire insieme) che «l'hascisc», come qualsiasi altra sostanza (alcool, caffè) psicoattiva agevola.

Ho da una parte il piacere di spinellarmi con gli amici e dall'altra il dispiacere della mia azione negativa nel dare i soldi a persone che non voglio.

Tutti in questa società pagano i piaceri ed è giusto che tutti usufruiscano dei soldi che si sborsano per questi. Allora vorrei anch'io poter dare i soldi, che spendo per il mio piacere, a tutti (leggi legalizzazione dei prodotti della canapa indica, non oppiacei che sono mortali e il «tutti» non deve distribuire morte). Purtroppo io nell'«erba» e nel «fumo» non vedo pericolosità endogene ma una sbagliata impostazione psico-sociale. Ti prego di non attaccarmi la pippa sulla droga

= piaga sociale e rispondimi alla luce delle tue personalissime impressioni.

Andrea Frattocchie

Caro Andrea, quando torna Michele che nel frattempo è a Cannes a farsse due canne e a rotolarsi nell'erba, ti risponderà personalmente sul tema «Droga = piaga sociale: perché fare arricchire i narcotrafficanti di armi al servizio della Cia che fomentano il terrorismo e finanziano le dittature golpiste dell'America Latina facendo il gioco di Reagan e dei Falchi del Pentagono?».

**SCRIVETE A:  
LA POSTA  
DI TANGO  
VIA DEI TAURINI 19  
00185 ROMA**